



Le poesie di Marcelli di Lopira
Le musiche di Terpiani
Musica di B. Marcello

IL GELOSO IMPRUDENTE

563

Intermezzi per Musica a cinque voci

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO CAPRANICA

Nel Carnevale dell' Anno 1785.

DEDICATI

ALLA NOBILTA'
ROMANA.



IN ROMA MDCCCLXXXV.
lla Stamperia a S. Salvatore delle Coppelle.
Con licenza de' Superiori.
Si vendono nella Sudetta Stamperia.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 1746
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

GETO&O

IMPRUDENCE

• 2024 RELEASE UNDER E.O. 14176

THE JEWISH CAPRANICA

28510000 316 44-5803178

A T A D I G E

ALTA NORITA
ROMANA



ANNO. MDCCLXXXV.

Сергей Иванович Григорьевич Григорьев

Tuttociò, che si scorgesse nei presenti Intermessi non confacente alla Religione, non si attribuisca a sentimento dell'Autore, che si professa vero Cattolico:

IMPRIMATUR .

Si videbitur Reverendiss. Patr. Mag. Sac.
Pal. Apost.

F. A. Marcucci Episc. Montal. Vicesg.

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas M. Mamachius Or. Præd. S. P.
Ap. Mag.

INTERLOCUTORI:

Don CUCCODRILLO Cavaliere ridicolo
e Sciocco amante della-

Signor Giovanni Morelli da Livorno all'
attual Servizio di S. A. R. il Duca di
Parma.

Contessa GIACINTA Dama di spirito.

Signor Calogero Ragusa della Città di Piaz-
za in Sicilia.

Il CAPITANO GRANATA, che si trattie-
ne nel Campo amante anch' egli della
Contessa.

Signor Antonio Beccari da Ferrara.

RONDINELLA Contadina al servizio del-
la Contessa.

Signor Francesco Angelelli di civita Castel-
lana.

CERVIOTTO Contadino al servizio di Don
Cuccodrillo.

Signor Giuseppe Fassina.

La Scena si finge in un Villaggio, nelle
vicinanze del quale si trova accampato
un Reggimento.

La Musica è del Pietro Terziarj Maestro di
Cappella Romano, Accademico Filar-
monico.

La Poesia è del Signor Marcello di Capua.

Inventore, e Architetto delle Scene

Sig. Vincenzo Mazzoneschi Romano.

Sartore da Uomo Sig. Pietro Baldini.

Sartore da Donna Sig. Francesco Baseggio.

IN-

INTERMEZZO I.⁵

SCENA PRIMA.

Gran piazza d'Armi, ove è attendato il reggi-
mento del Capitan Granata. Soldati in
vario moto, ed altro disposto secondo
l' uso militare.

Don Cuccodrillo, che passeggiava, servendo la
Contessa, Rondinella, e Cerviotto in atta
di guardare il Campo, ed il Capitano Gra-
nata, che parla a i suoi Soldati.

Tutti **V**ia Soldati allegramente,
Il trionfo è già compito.
Or di Bacco al dolce invito
Sirallegri il Dio guerrier.

Ron. Son curiosi i Militari,
Io non sò, che usanza è questa:
Pria si rompono la testa,
Poi si vanno a divertir.

Cer. Se ho da dir la mia ragione,
Mi diverto a bastonate:
Quelle Pilole infocate
Non le posso digerir.

Cap. Se permette o mia Signora...
Con. Gli son serva.

Cuc. (Ah, ah! ci siamo.)
Madamina, andiamo andiamo,
Par che voglia diluviar.

Cap. E'dover, che un bacio imprima
Pien d'amor sù quella mano.

Con. Vada pur che un Capitano
Io non posso meritare.

A 3

Cucc.

Cuc. Ritiriamoci Madama,
Ch'io mi sento un gel per l' ossa;
Quest' è un' aria troppo grossa,
Non è loco da scherzar.

Cap. Siete cara.

Con. Lei s' inganna.

Cap. Vezzofetta.

Con. Lei si sbaglia.

Cap. Già v' adoro.

Con. Non vi credo.

Cuc. Ahi che caldo!

Ron. Cer. Cosa è stato?

Cuc. Ah, chi mai ce l'ha mandato?
Già mi sento divorar.

Cap. E' uno sciocco innamorato,
Ma con me l' avrà da far.

Con. Se non passa la pazzia,
Vi farete criticar.

Ron. Cer. Raffreddor di gelosia
Non è mal da rimediar.

Tutti. Via Soldati allegramente
Il trionfo è già compito.
Or di Bacco al dolce invito
Si rallegri il Dio guerrier.

Cap. Signore, con permesso. (a Cuccodrillo.)

Cucc. Faccia pure.

In che devo servirla?

Cap. I' amica è titolata?

Cucc. Uh!

Cap. Come Uh! risponda
Schietto, chiaro, e lampante.

E' Dama?

Cucc. Così credo.

Cap. Ricca?

Cucc. Glie lo domandi.

Cap.

Cap. Stiamo in tuono,
Mi risponda a martello, (a Rondinella)

Con. Questo è un gran colpo d' occhio.

Ron. E' troppo bello.

Cap. Già voi la servirete.

Cucc. Lei s' inganna.

Non faccio il Servitore.

Cap. Che sciocco! voglio dire,

Che siate da gran tempo,

Invaghito di lei.

Cucc. Io non dico al Mercato i fatti miei.

Con. Cavalier? chi v' insegnà

Di lasciare una Dama (a Cuccodrillo.)

Per cicalar con altri?

Cucc. Compatisca.

(Son pieno fino agli occhi.)

Con. Eh lasciate una volta

Quel geloso furor.

Cucc. Ma...

Con. Non serve altro. (come sopra)

Riflessione, e prudenza.

Cucc. (Costui vuò cimentar la mia pazienza.)

Con. Disinvoltura.

Cap. Amico.

E' una gran bella Dama.

Cucc. (Da capo.)

Cap. Che avvenenza!

Che brioso

Cucc. (Diavolo sguercialo.)

Ron. (Quel Signor Capitano,

Mi pare un pezzo grosso. Pagherei,

Se mi volesse bene.)

Cer. Rondinella:

Modestia fra i Soldati: Io son geloso:

A 4

Se

Se mi salta la mosca . . .
 Ron. Come sarebbe a dir ?
 Cer. Quell' Uffiziale ,
 Ti divora cogli occhi .
 Ron Poverino !
 (Vogllo cambiar fortuna ;
 E tentar la mia sorte .)
 Cucc. Contessina , alle corte :
 O partiamo , o vi iascio .
 Con. E' mio dovere ,
 Di prender congedo :
 Cap Signora : a quel che vedo
 Siete molto impegnata .
 Con. Cioè ?
 Cap. Quel galantuomo
 Smania per voi : ma permisi
 Un amante ridicolo .
 Cont. Potrei
 Forse disingannarvi ,
 Ma non ho tal premura .
 Cucc. Viene , vado , si ferma . *alla Cont.*
 Parto , resto , che fò ?
 Cont. Si serva pure ;
 (Mi voglio vendicare .)
 Cap. Dunque a comodo suo , se ne può andare .
 Cucc. (Che faccia tosta !) Ingrata
 Vado . . . Vado . . . ma poi . . .
 Vado per non crepar sugli occhi tuoi . *par.*
 Cont. (Mi fa pietà : ma voglio
 Vincere il suo difetto .)
 Cap. Signora ? un dolce affetto
 Già mi parla per voi .
 Cont. Siete assai facile
 A cader nella rete .

Cap.

Cap. Un buon Guerriero ,
 Quanto è ardito , fra l'armi ,
 Tanto cede agli affetti .
 Cont. Anzi ; insegnà il valore ,
 A seguir Marte , e disprezzare Amore .
 Cucc. torna . Contessa io qui non torno
 Spinto da gelosia .
 Cont. Lo credo .
 Cucc. Si diverta , e vado via .
 Cont. Che serve ? trattenetevi .
 (Dopo faremo i conti .) *piano a Cuc.*
 Cucc. (Oibò son belli , e fatti .
 Addio cagna assassina . *parte.*
 Rond. Evviva i matti .
 Cap. Lasci , lasci quel pazzo .
 In me trova un' Amante . . .
 Cont. Basta . . .
 Cucc. torna . M' anno chiamato ?
 Cap. Oibò .
 Cont. (Lo compatisco .)
 Cucc. Non ho tempo da perdere ,
 Mi aspettan cento donne innamorate .
 Cap. Dunque vada .
 Cucc. Che faccia da sassate . *parte.*
 S C E N A I I .
 Capitano , Contessa , Rondinella , e Cerviottio .
 Cont. (**S**e l'amico non lascia
 D' esser così geloso ,
 Certo non fa per me .)
 Cap. Bella Damina :
 Pietà d'un cor , che prova
 Tutto il foco ristretto .
 Dell' incendio di Troja .
 Con. Ah , ah , che ridere !

A 5. *la collina Ro-*

Romanesca espressione.

Cap. Deh movetevi, o cara a compassione.

Se in quegli occhi il Sol risplende,

Se per voi m' accende amore;

Perchè m' i tanto rigore,

Perchè farmi oh Dio penar.

Ma non perdo il mio coraggio:

Sono amante, e son Guerriero,

Men crudele un giorno io spero

Di vedervi sospirar. *parte.*

S C E N A III.

Contessa, Cerviotto, e Rondinella.

Cont. I Capitano è amante.

Non si può dubitare;

Ma non curo l'amor d'un Militare.

Don Cuccodrillo io spero,

Che si moderi alfin.

Ron. Potrei Signora

Fargli una confidenza?

Cont. Parla.

Ron. Vorrei sapere,

Se il Capitan gli piace?

Cont. Che c' entra il Capitano?

Bada alli fatti tuoi.

Ron. Dica: la prego.

Cont. Ma perchè?

Ron. Perchè, a dirla

Lo prenderei di mira,

Se a lei non dispiacessesse.

Cont. Ah, ah: mi piace

Questa franchezza tua. Ci parleremo,

In mia casa ti attendo.

Ron. La servirò.

Cont. (Costei

S'unisce al genio mio.)

Addio

22
Addio Cerviotto, Rondinella addio. *par.*

S C E N A IV.

Cerviotto, e Rondinella.

Cer. Ma a che gioco giocamo?

Ron. Come farebbe a dira?

Cer. Sarebbe a dire,

Ch' ai davolermi ben. Alfin de i fatti

Son tuo Sposo faturo.

Non voglio frascherie.

Bada alli fatti tuoi.

Rond. Or, che ha parlato lei, parliam no!

Se vanno mal le cose

Con te mi sposerò: ma se la sorte,

Mi presenta la chioma;

E qualche pezzo grosso,

Di me poi s' innamora,

Gi metto poco a diventars Signora.

Che bel vedermi in. Nottola;

Con ricci, orologio, e strascico

Ricever mille titoli;

Con aria, e gravita!

Olà canaglia, olà!

Portatemi il Caffè.

Che venga qui il Lacehè,

Che s'alzi la portiera,

Che passi il Conte Spasimo,

S'attacchi questa sera,

Che voglio andare a sbattere

Un pò per la Città,

Le Donne dove sono,

Il Parrucchier dov' è,

Se voi non state in tono,

Io vi battono affè.

Voglio essere arrogante,

A 6

Vo.

Voglio esser stravagante.
Così si prende credito,
E se ne parla ognor. *part.*
S C E N A V.
Cerviutto, poi Don Cuccodrillo.
Cer. Che belli sentimenti
In due palmi di Donna!
Basta ci penserà.
Cucc. Ho risoluto,
La finisco in un salto.
Cer. Mio padrone:
Che vuò dir tanta furia?
Cucc. Ajutami Cerviutto;
V'è Mare qui vicino.
Cer. Cicè?
Cucc. Vi sono pozzi,
Fiumi, fossi, fornaci, Ponti rotti,
Rupi tarpee?
Cer. Chedite?
Io non v'intendo certo.
Cuce. Non serve altro
Voglio morire adesso.
Cer. Ma perchè?
Cucc. Son tradito. La Contessa
Ascolta il Capitano.
Cer. E bene?
Cucc. Io l'amo troppo,
Nè soffrirò che venga
A contrastar gli amori
Un avanzo di Troja al Re de' Mori.
Cer. Caro padron, vorrei
Suggerirvi un ripiego.
Cuc. Di pur, ma farà vano.
Cer. Fate, che da lontano

Una

Una lettera venga alla signora,
In cui le si comandi
Di sostrarvi sul fatto.
Cuce. Bel ripiego!
Fingerò, che gli scrivano al più presto.
Il Nonno, che è vivente.
Cer. Dunque veniamo ai fatti.
Cuce. Ottimamente.
Ma sai scriver Cerviutto?
Cer. Qualche volta:
Quando cala la Luna.
Cuce. Dunque fammi il piacere. Ho carta
Con tutto il necessario. (indollo)
Vieni su questo sasso,
Adattati alla meglio, e avverti bene
Di contrafar la mano.
Cer. Il Garattare mio pare Africano.
Cucc. Al porgitor della presente. dettando.
Cer. „ Ente. „ scrivendo.
Cuce. „ Che voi porgiate io voglio.
Cer. „ Oglio.
Cucc. „ Senza tardar, la vostra mano.
Cer. „ Ano.
Cucc. „ Son vostro Nonno.
„ Comprendo i folli amori.
Cer. „ Mori.
Cucc. „ E se mai ti sposassi.
Cer. „ Sassi.
Cucc. „ Col capitano ti pentirai.
Cer. „ Rai.
Cucc. „ Ma da voi dipende.
Cer. „ Pende.
Cucc. „ La testa mia
„ Render contenta e paga.
Cer. „ Paga.
Cuce.

Cucc. , Don Cuccodrillo sia la vostra piaga.
 Che ne dici Cerviotto ,
 Detto da Segretario .
 Cer. Parete quello , che inventò il lunario .
 Cucc. Facci la soprascritta .
 Cer. Dite .
 Cucc. Alla sua Nipote
 Per destarla una volta
 Da un vergognoso sonno .
 Scrive l'accusa , e ce la manda il Nunno .
 Cer. Ecco fatto .
 Cucc. Dà qua : Volo , precipito ,
 Poi saprà a tempo e loco
 Ricordarmi di te .
 Cer. Grazie : ho fatto per lui , farò per me .

S C E N A VI.

Camera della Contessa .
 Contessa , Rondinella , Capitano , e D. Cuccod .
 Cont. E ccomi al gran cimento
 Di stabilir gli affetti . Il Capitano
 Non merita disprezzo . Non saprei .
 Don Cuccodrillo in vero ,
 Nel tenero mio core , il primo loco
 Occupa da gran tempò . Adesso grano
 Forse Amor l'avrà mosso .
 Ma tanta gelosia soffrir non posso .
 Rondinella ?
 Ron. Signora : a visitarvi .
 Qui corre il Capitano .
 Rond. Ci parleremo ...
 Eccolo .
 Cap. Se permette .
 Sono ad incomodarla .
 Cont. Mi fa grazia .

Cont. Venga .
 Cap. Ah non vidi
 Una Dama più bella .
 Cont. Sieda Signor .
 Che gli tiri una sedia .
 Cap. Favorite , ragazza obbligatissima .
 Cont. (Mi fa rider costei .)
 Ron. Serva umilissima .
 Cap. Cre levo , di trovarci
 Quell'amico furioso .
 Cont. Io stimo tutti :
 E un Cavaliere onesto .
 Ron. (Manco mal : che piacere !)
 Signora , osservi un poco .
 Cucc. Guasto conversazione ?
 Cont. Anzi ci favorisce .
 Cap. Mio Padrone .
 Cucc. Ah , ah ! quante Farfalle (alla Con.)
 Girano intorno al lume .
 Con. Non v' intendo .
 Sedete .
 Cucc. Oibò , non vengo (risentito)
 Per scaldare una sedia .
 Ron. (Cattivo tempo .
 Cucc. Io sono una staffetta
 Spedita da lontano :
 Ho questo foglio , e glie lo porgo in mano .
 Con. Viene a me ? (dà la lettera)
 Cucc. Viene a lei .

Legga legga . (Dovrebbe
 Ubbidire alla cieca .
 Un Carattere gotico .
 Cap. L'ha scritto
 Qualche Gatto Suriano .
 Cucc. (Ora sfascio la testa a un Capitano .)
 Ron.

Ron. Ma ! son lettere, o Rospi ?

Cucc. Ignorante la :

Non conosci le cifre. Questo titolo

Non pare un Cornocchio ? (legge)

Con. Qui ci vorebbe al certo il Microscopio

Il Tor... eitor... parente...

Parente torcitor !

Cap. Io non capisco niente.

Cucc. E' oscuro assai l'Autor.

Cap. Questa è una cosa rara.

Ron. Porga quel foglio a me.

Il porci sente !

Cucc. Lascia figliola cara,

Lascia, non è per te.

Con. Ma voi sapete leggere ?

Cucc. Stà in dubbio, ma sò scrivere.

Ron. Eh, ci vuol tanto a leggere ?

Si guardano le lettere,

E poi s'ha da parlar.

Cap. Or questo scarabottolo

Che lettera può far ?

Cucc. Sposina che vi pare ?

Con. Ci è molto da pensare.

Cucc. Che dici : fosse un B ?

Ron. Oibò : più tosto un D.

Con. E' un X, bello, e buono.

Cucc. E' un Z, in carne, e in ossa.

Cap. L'ha detta troppo grossa

Un S è questo qui.

Ron. Mi scusi : questo è un I.

Cucc. Ed al più più, può essere

Un L, o pure un A.

4. Almeno questa lettera,

S'è detta come va.

Cont.

Con. Ma se la Carta è pessima,

Chi legger mai potrà ? (stracciandola.)

Con. Ma se l'inchiostro è fracido

Chi mai la leggerà ?

Cap. Se ha scritto con il manico,

Chi l'ha da compitar ?

Cucc. Se siamo noi quattr' Asini

Chi ce lo può negar ? (parte.)

S C E N A VII.

Contessa, D. Cuccodrillo, e il Capitano.

Cap. Amico : che significa

Cucc. Son dispacci di Corte,

Non son cose da tutti.

Studiate, e capirete.

Cap. Ah, ah che ridere !

Siete troppo curiosi : (a Cuccodrillo)

Mi ci diverto.

Cucc. (Pugni, che state a fare, io non lo so.)

Cap. Contessa : io ben comprendo,

Stà in dubbio il vostro Cor.

Con. E' un duro passo

Quel di sceglier lo sposo.

Cucc. E pure è vero :

Non si conosce il buono.

Cap. Un Capitano

Può far la vostra sorte.

Cucc. Un Cuccodrillo

Non lo trovate più :

Con. Io mi diverto

In sentir queste gare !

Cap. Deh volgetevi a me pupille care.

Con. Cavalieri, pazienza ;

Al fin risolverò .

Cucc.

Cucc. Mi guardi bene,
Mi squadri, mi consideri, e poi dica,
Se hâ veduto un modello
Più brillante del mio?
Con. Al tempo io chiedo
Riflessione, e consiglio.
Per me son nomi vani
La bellezza, o il valor. Un core io cerco
Sensibile, e fedel: a questo io voglio
Donar gli affetti miei,
E per questo anche un Regno io lascierei.

A sì comuni oggetti

Gl' affetti io non rivolgo;

S' ama dal basso volgo

Senza saper perchè.

L' amor d' una Damina

Dev' esser delicato;

E il Cor, benchè piagato;

Deve celare in sè.

Signor, di me sì fidi. (al Capitano)

Lei Speri, sì riposi. (a Cuccodrillo .

Non siate più gelosi.

Voglio vedervi amici;

E forse un dì felici;

Il Ciel vi renderà.

Così potrò risolvere (parte)

Con tutta libertà .)

S C E N A V I I I .

Capitano D. Cuccodrillo, poi Cerviotto.

Cap. Non mi perdo. Ho coraggio
D'incontrar mille Acciari.
Figuratevi poi, se mi sgomenta
Il vincere una Donna. Oggi altro ostacolo
Di superar mi fido,

E mal

E mal che vada, il mio rivale uccido.

Cucc. Non me lo manda a dire. (Parte
Oh poveretto me! Cerviotto, all' Armi,
Soccorri il tuo Padrone.

Cer. Che c' è di nuovo?

Cucc. Il foglio

E' finito in Tragedia.

Cer. Come sarebbe a dir?

Cucc. Non s' è capito:

L' hai Scritto in lingua Arabica.

Cer. S' è incontrato in quel punto,

Che la Luna cresceva.

Cucc. Quel bisogna

Pigliar qualche rimedio. Il Capitano

Vuò far guerra a Madama.

Cer. E la Signora

Inclina?

Cucc. Non saprei; par, che le piaccia

Un' amante guerriero.

Cer. E voi mettetevi

Un Archibugio in spalla.

Cucc. Lo farei: ma ...

Cer. Coraggio.

Anch' io voglio pigliare

Il partito delle armi. Rondinella,

Quando farò Soldato

Mi farà più fedele.

Cucc. Andiamo amico:

Già mi scorre per l' ossa

Lo spirto marziale.

Cer. Anch' io mi sento

Il sangue sotto sopra.

Cucc. E se per caso

S' ha d' andare alla Guerra?

Cer:

Cer. Poco importa :

Noi ferriremo gli occhi.

Cucc. In ogni caso,

Fra le nemiche schiere, (partono)

Mi raccomando a voi, gambi guerriere.

S C E N A IX.

Atrio.

Rondinella, il Capitano, indi un' Ordinanza.

Ron. S e trovo il Capitano

S Voglio far la mia parte: non dovrebbe
Disprezzare una giovine (be
Come son io. Sarebbe
Questa la prima volta,
Ch'io restassi ... ma viene.
Subito in positura,
Quando voglio, sò far la mia figura.

Cap. Addio bella ragazza.

Ron. (Ah ah ! comincia bene. Gli son serva;
C manda qualche cosa ?

Cap. Voi siete spiritosa,
Siete bella all' eccezio, avete in fronte
Un' occhietto vivace.

Ron. Tutta vostra b' nrà. (Così mi piace.)

Cap. Come avete galanti?

Ron. Oibò: son ritirato.

Cap. Con qualche Contadino

Farete la graziosa

Ron. Non fò per dir: ma sono vergognosa.

Cap. Vi piace il Militare?

Ron. Anzi questo è il mio debole. (Per bacco
Or forse

Cap. Che dite? foglio
Viene a me? ad un Soldato che presenta un

Ron. (Che malanno!

C'in-

C' interrompe nel meglio.)

Cap. Oh bella, o bella! leggendo

L' ha fatta giusta. Or vengo

Partite pure. Soldato che parte

Ron. In somma?

Cap. Dite: Conoscerete

Un tal Cerviotto?

Ron. Evviva:

Già vuò fare il geloso. Lo conosco.

Cap. Perderete un' amico.

Ron. Come!

Cap. Per un capriccio

Lui con Don Cuceodifilo

Si son fatti soldati, e perchè sono

Valorosi campioni, han disertato

Per timor della Guerra.

Ron. Possibile!

Cap. Tant' è: già il Colonnello

Li condanna alla morte: frà momenti

Saranno moschettati.

Ron. Poverini!

Ah Signor Capitano,

Per le bellezze mie,

Cercate d' ajutarli . . .

Cap. E' fatto il colpo:

Ogni soccorso è vano:

Che bella palla mi è caduta in mano. part.

S C E N A X.

Rondinella, Contessa, D: Cuccodrillo, e Cerviotto

con Soldati.

Ron. S' avvisi la Contessa . . . Eccola .

Con. E' vero

Il fatto o Rondinella?

Ron. Così non fosse .

Cont. Andiamo;

Si

Si soccorra l' amico .
Rond. Poverini !

L' avran fatto per noi .

Cont. Potessi almeno ... (in atto di partire .)

Rond. Eccoli : non partite .

Cont. Oh Dio ! mi sento

Scorrere un gel per l' ossa .

Cucc. Cara Contessa mia , l' ho fatta grossa :

Rond. Ma chi mai v' ha tentato ?

Cerv. Crudelaccia !

Perte sono in funzione .

Cont. Vi muove a compassione (al Capitano .)

La debolezza lor .

Cap. Non v' è rimedio

Deve ognì Disertore

Moschettato morir .

Cucc. Che bell' onore !

E non potreste intercedere ; e allora ...

Cap. Non v' è rimedio . (Anzi io vuo' ch' ei

Cont. (Oh Dio !) mora .)

Cucc. Sarai contenta

Donna crudel . Don Cuccodrillo è morto ,

Sposati al Capitano .

Cont. Ah nd ...

Cap. Sappi , che avvolge (a D. Cuccodrillo .)

Gli umani eventi un tenebroso velo ,

E i lacci d' Imeneo formansi in Cielo .

Cucc. (Se potessi arrotarlo ,

Morirei contentone .)

Cont. In questo core

Vivrai sempre o mio ben .

Cucc. Dieci davero ,

Posso fidarmi ?

Cont. Ascolta .

Odie .

Odierò fino a morte
Il crudel Capitano ,
E a te serbo il mio core , e la mia mano .

Cucc. Or dunque , in questo caso ,

O amabile Signora ,

Posso sposarvi dopo morte ancora .

Cap. E deluso io sard .

Cucc. Sappi , che avvolge (deridendolo .)

Gli umani eventi un tenebroso velo .

E i lacci d' Imeneo formansi in Cielo .

Cap. Olà ? senz' altre ciarle ,

Si conduchino al campo .

Cont. Ah no : fermate

Empi Ministri .

Rond. Almeno

Lasciateci parlar . Caro Cerviotto ,

Mi lasci qualche cosa ?

Cerv. Ah Tigre Ircana !

Vorresti un legatino ?

Cap. Eh si finisca

Ogni inutile contrasto .

Andiamo ...

Cont. Aspetta ...

Barbara forte ingrata !

Cucc. Separarei convien Contessa amata .

Parto vi lascio addio

Vado a morir fra l' armi .

Cara , potrete amarmi

Mummia d' Egitto ancor .

Ma nel partir vorrei ...

Stelle ! tu piangi ; oh Dei !

Tergi quel pianto amaro ,

Quel negro umor , mia vita .

” Ti consola ; o almeno imita

” La

„ La costanza, e il mio valor.
 Deh Capitano aspetta,
 Piano, non tanta fretta.
 „ Ti chiedo un sol momento:
 „ Oh Dio, che fier tormento!
 „ Ahi mi si spezza il Cor.
 La vista si oscura
 Ohimè che paura!
 Mi gira la testa
 Che fiera tempesta!
 Diranno gli avvissi
 Ch' io sto negl' Elisi.
 Vedete Vulcano
 Che batte sul ferro
 E Marte da sgherro
 A Venere bella
 Prepara la Guerra
 Con l' Armi d' Amor.
 Enca la meschina...
 Didone infedele...
 Deh ferma crudele
 Deh senti spietato...
 Deh... deh... deh... deh...
 Ma io con chi parlo?
 Ma io con chi l' ho?
 Dite amanti sventurati,
 Che perdesle il caro bene:
 Dite voi, se queste pene...
 Nessuno mi sente
 Nessuno m' ascolta:
 Destino tiranno
 E' vano l' affanno;
 E' vano ogni strillo
 Per te Cuccodrillo (part. gli Domini).
 Non v' è più pietà.

SCE-

S C E N A XI.
 Contessa, e Rondinella.
 Rond. S ignora, che facciamo?
 Cont. Io son confusa:
 Rondinella consiglio.
 Rond. Andiamo al Càmpo;
 Forse potran le lagrime...
 Cont. Non spero;
 E' decisa la sorte.
 Rond. E pur doveva,
 Alle parole mie,
 Rendersi il Capitano.
 Cont. Ah, son perduta, ogni ripiego è vano.
 Ahimè! non posso reggere,
 Mi tremano le piante:
 Se perdo il caro Amante
 Di me, che mai farà?
 Rond. Signora: il caso è barbaro,
 L' accordo, non lo niego:
 Ma pensi ad un ripiego,
 Il Ciel ei aiuterà.
 Cont. E' ver: ma senti... oh Dio!
 Dimmi: che far potrei?
 Rond. Cospetto! non saprei...
 Io poi non me n' intendo...
 Con. Ron. Ohimè! che suono orrendo,
 (s' ode da lontano marcia flebile).
 Che flebile armonia!
 Cont. Decisa è già la sorte.
 Rond. Son già condotti a morte.
 Con. Ron. Si corra via, si vada
 Si chieda almen pietà. (part.).

B

SCE.

SCENA XII.

Gran Campo Militare.

Al suono di flebile marcia si avanzerà
il Capitano con i Soldati fra' quali
si vedranno Don Cuccodrillo,
e Cerviottò.

Cap. O Là Soldati, in armi:

Sian custoditi i Rei;

E tutti i cenni miei

Comando d' osservar.

Cucc. Cerviottò?

Cerv. Mio Padrone?

Cucc. Io tremo.

Cerv. Io non connetto.

A 2. Ci siam nel trabocchetto,

Si è fatta come và.

Cap. Miseri: se bramate

Almen qualche contento;

Dite, parlate. Io sento

Pietà de i vostri affanni.

Cucc. Vorrei campar cent' Anni.

Cerv. Vorrei morire idropico.

Cap. Oibò, non v' è speranza,

Per voi non v' è più vita.

Cucc. Ma pur non è creanza.

Cerv. Lo dice, e se ne vanta,

A 2. Almeno ce la canta

Con tutta libertà.

Cap. Bramate un colpo in fronte

Per terminar la festa?

Cucc. Mi lasci almen la Testa.

Cerv. La Testa per pietà.

Cap. Dunque due palle in petto,

Che presto fan morire.

Cucc.

Cucc. Son dure a digerire.

Cerv. Oibò, non mi contento.

Cap. Da cento colpi, e cento,

Cader bramate a terra?

Cucc. Oibò: con tanti buchi,

Le pelli non son buone.

Cap. Dunque, farà un Cannone,
Che da patir non s' abbia.

Cuc. Cer. Fra il canchero, e la rabbia,

A 3. C' è poco da scialar.

Cap. (Crepate pur di rabbia,

Mi posso vendicar.)

SCENA XIII.

La Contessa, e Rondinella.

Cont. S Oldati...

Rond. S Signore...

Cone. Non dite...

Rond. Non fate...

A 2. Noi siam disperate,

Soccorso, pietà.

Cap. Non serve; e deciso.

Cucc. Mia bella...

Cerv. Mia cara...

Cucc. Parlate...

Cerv. Pregate...

Cucc. Andate...

Cerv. Correte...

Cont. Ma come...

Rond. Ma quando!...

Cap. Sortito è il comando,

Non v' è da sperar.

Cucc. Ma presto Contessa,

Siccome il negozio.

Cerv. Non state più in ozio:

B 2

Aju.

Ajutami amica.
 Cont. Ch' io parli...
 Rond. Ch' io dica...
 Cap. E' tempo gettato:
 Non v' è chi si pieghi.
 Con. Cucc. Si pianga, si preghi,
 Ron. Cer. Si vada a provar.
A 5. Li lascio cantar. *partono le Donne.*

S C E N A X I V.

Capitano, D. Cucc., e Cerviotto.
 Cap. Armi in spalla: al posto loro ai Sold.
 Sian condotti i Delinquenti.
 Cuc. Cer. Gli cadessero li denti,
 Non potesse più parlar.
 Cap. Preparate li fucili,
 Non curate il lor timore.
 Al suonar, che faran l'ore
 Preparatevi a sparar.
 Cucc. Or, che a morir m' invio,
 Parto per l' altro Mondo.
 Care mie Donne addio;
 Dall' Erebo profondo,
 In forma di Civetta
 Un di ritornerò.

S C E N A X V.

La Contessa, e Rondinella, e Detti.
 Cont. Rond. Grazia, con carta in mano.
 Cap. Come grazia?
 Cont. Il Colonnello
 Gli perdonà: il foglio è questo.
 Cuc. Cer. Siamo liberi.
 Cap. E' un pretesto.
 Cont. Ron. Legga.

Leg-

Legga. *gli dà il foglio.*
 Cap. Voi mentite.
 Cucc. Cer. Ma leggete.
 Cont. Ron. Ma sentite...
 Cucc. Cer. Ab, chi sà se si rimedia.
A 5. Una Scena di Commedia
 Più intrighata non si dà.
 Tutti. Mi par d'essere in Teatro
 Alla stretta d'un finale,
 Dove tutti bene, o male,
 La sua parte han da cantar.
 Cont. Una Donna, per amore
 Va lagnandosi svenuta.
 Rond. L'altra fa la linguacciuta,
 Dice l'ultima a dispetto.
 Cap. Il Tenore tutto affatto
 Va sfiancando per la scena.
 Cerv. Il Baritono barbotta,
 Contrastando la sua bella.
 Cucc. E il Maestro di Cappella
 Grida... piano... rinforzate...
 Forte adesso... Via... staccate...
 Via, crescite un poco quà.
 Tutti. S' ode un basso mormorio,
 Che pian pian, ricerca il core.
 Tra lo sfegno, tra l'amore,
 Va crescendo a poco, a poco,
 E finisce pien di foco,
 Alternando con fracasso.
 Oh, che strepito, oh che chiaffo!
 Nò maggiore non si dà.

Fine del primo Intermezzo.

30
INTERMEZZO II.

SCENA PRIMA.

Campagna con veduta di Capanne Pastorali.
D Cuccodrillo, Rondinella, e Cerviotto.

A 3. **C**ampagna felice,
Soggiorno diletto:
Amabil ricetto
Di pace, e d'amor.

Ron. L'Auretta, qui s'ode
Garrir con gl'Augelli.

Cer. Il suon qui si gode
Dei vaghi ruscelli.

Cucc. E Grilli, e Ranocchie
Qui cantano a prova.

A 3. Qui sol si ritrova
La pace del cor.

Campagna felice &c.

Cucc. Non serve, ho risoluto,
Datemi un pelliccione,
La Zampogna, le Gioce, e ogn'altro at-
Che si usa fra di voi. Giacchè son tanto
Disgraziato in amore,
Voglio farvi vedere il Re Pastore.

Ron. Quest'è malinconia.

Cucc. S'intendé: Oh questa è bella!
Vuoi, che sia contentezza? E ti par poco
Il malanno passaro?

Cer. Io sono al Mondo,
In libertà mi vedo,
Parlo, sento, cammino, e non ci credo.
Cucc. Ed io dopo il gran lampo,

Bil

31
E il procelloso tuono,
Sono un quarantasette bello, e buono,
In campagna, in campagna:
Presto...

Ron. Vien la Signora
Vi farete burlare.

Cucc. Anzi ho piacere,
Che mi veda colei: giacchè il Destino
Ancor mi lascia vivo,
Esule, desolato, e fuggitivo.

Ron. Eccola.

Cucc. Una Zampogna
Presto qui mi si dia,
E si canti, e si suoni in allegria.

A 3. Campagna felice &c.
S C E N A II.

La Contesse, e Detti.

Cont. Bravo Don Cuccodrillo: a quel che
Siete mezzo Pastore. (vedo,

Cucc. Anzi son Pastorissimo. Mi osservi,
E vedrà, che rassembro

In mezzo a questa Valle aprica, e sola,
Una specie di Capra montagnola.

Cont. Che vuò dir tutto questo?

Cucc. Crudelaccia!
Per voi son disperato.

Cont. Ma pur...

Cucc. Basta... son ritirato,
Non parlo più d'amore.

Cont. Perchè barbari Dei tarlo Pastore.

Cucc. Dica un poco Madama:
Se non fossi Pastor, potrei sperare,
Che lei facesse fuori
Quel Capitano audace?

B 4

Se

Cucc. Se non fossi Pastor . . . lasciami in pace .
Cucc. Ma che potrei? . . .
Cont. M'ascolta :

Non voglio gelosia :
Ma sol ti prego a non scemar l' affetto ,
Che per me ti consuma
Nell'amorosa pena .

Cucc. E più facil , che parli una Balena .
Occhietti languidi -- Vòlto adorabile ,
Vedrete gli alberi -- ballar l'amabile
Cantar le Nottole . Con voci armoniche
Ma non vedrete -- Pupille ironiche ,
Mancar si tenero -- Sincero amor .

S C E N A I I I .

Capitano , e Detta , indi D. Cuccodrillo .
Cont. P osso di lui fidarmi : non è certo

Un amante alla moda .

Cap. Sarà contenta : adesso il suo galante
E' fuori di pericolo .

Cont. Dovevo
Impegnarmi a salvarlo . Poverino !
Per me fu nel procinto
Di perdere la vita .

Cap. Veramente Madama è già ferita .
Cucc. (Bravi siamo da capo.) Ah già lo vedo
(Qui bisogna far sangue .)

Cap. Non risponde ,
E' distratta Madama ?

Cucc. Si potrebbe saper chi ce lo chiama ?

Cap. Con chi parli ?

Cont. Imprudente !

Cap. E ad un par mio ,
Un Bamboccio di stucco ;
Pronuncia tali accentu ?

Cucc.

Cucc. Intendeva di far due complimenti .

Cont. (Or nasce qualche imbroglio .)

Cap. Eh non si soffra

Da costui tale oltraggio .)

A noi , fuori la spada ,

Il mio furore trattener più non posso .

pone mano alla spada .

Cucc. Ajuto per pietà dategli addosso .

S C E N A I V .

Rondinella , Cervietto , e Detti .

Ron. C on le buone .

Cer. Si fermi .

Cont. Dica un poco Signore ,

Dà in questi eccessi un Militard' onore ?

Cap. Come farebbe a dir ?

Cont. Con un Coniglio ,

In faccia d' una Dama , s' infierisce ,
Si sfodera la spada ?

Cucc. Dice ben .

Cont. Vada , vada ,

Impari il suo dover .

Cap. Aveta il vanto .

Di vedermi arrossir . Con quell' amico
Parlerò un altro giorno .

Vi prego di scusar . parte .

Cucc. Senza ritorno .

Rond. L'abbiam passata buona .

Cer. S'è avvilito

Nel vedermi arrivare .

Cucc. Questa ancora la posso raccontare .

Cont. Al lavoro figlinoli

Altro qui non occorre .

Ron. Gli son serva .

B 5

Cucc.

Cucc. Cerviotto ?
Poi ti darò la mancia.

Cer. Maraviglio:
Per il Padrone tanto,
Ci metto la cucuzza.

Ron. Bella coppia. parte
Cer. Questo Mese mi vien la paga doppia. (parte)

S C E N A V.

Contessa, e D. Cuccodrillo.

Con. Dunque, non v'è speranza
Di vedervi cangiato?

Cucc. Ma cos'petto !
Veder quel mascalzone
Sempre vicino a voi, qui ci vorrebbe
Un Cuor di Travertino.

Con. E'pur barbaro oh Stelle, il mio destino !

Cucc. Che piangete ? piange

Con. Mi struggo
Nel vedervi in sospetto
Della mia fedeltà.

Cucc. Ma è naturale ;
Non posso trattenermi.

Con. E non sapete ?
Che è vostra questo core ? Ah quale oltraggio.
Son ridotta a soffrir. (gio.)

Cucc. No, no mia Dea,
Non farò più geloso.

Con. No caro, se bramate il mio riposo

Cucc. Perdonò anima bella,
Eccomi a piedi tuoi.

Con. Tanto non chiedo :
Basta sol che mi amiate. Il core in seno,
Con palpiti frequenti,

Per

Per vol mi parla ognor. Sentite oh Dio !
Che basso mormorlo,
Che dolce sussurrar ! Cara mia speme,
Sarò costante, e ci uniremo insieme.

V'amerò bell' idol mio,

Voi farete il caro sposo :

Ma non siate più geloso,
Non mi fate oh Dio penar.

Questo Cor per voi languisce,

Arde solo al vostro amore,
Ma che ad altri io serbi il Core
Tornerete a dubiar.

Ah crudel, che fiero oltraggio

Soffro in premio a tanta fede.

Ah, che barbara mercede
Son costretta a tollerar.

S C E N A VI.

D. Cuccodrillo, poi Rondinella

Cucc. Fin' c'ra son parole:

Futuri in quantità; ma nou si vede
Veruna conclusione,

Basta... cosa ho da dir ? Avrà ragione.

Ron. Signor don Cuccodrillo,

Come vanno le cose :

Si mangiano i confetti ?

Cucc. Se non era

Quel Diavol di Soldato,

La Contessa di già m'auria sposato.

Ron. Crediamo, che ci penda ?

Cucc. A dirti il vero io stò

Forse più per il sì, che per il no.

Ron. Sinceratevi,

Cucc. E come ?

Ron. All' improvviso,

B 6

Com-

Comparite in sua Casa
Sott' abito mentito.
Cucc. Non intendo;
Spiegati un poco meglio.
Ron. Sto pensando a una burla,
Che vuol' esser curiosa.) Travestitevi
Da ufficiale tedesco; alei fingete
D' essere indirizzato
Per farci conoscenza.
Cucc. E se ci trovo
L' amico furibondo?
Ron. Fate il bravo:
Fingetevi fratello
Del Sior don Cuccudrillo.
Cucc. Brava! in vero,
Mi piacc il ritrovato.
Ron. Animo dunque,
Non perdete più tempo: in questo modo
Scaccierete da Casa
Il temuto rivale.
(Vuol esser questa burla, un Carnevale?
Cucc. Or vado a travestirmi. Ah? Rondinella
Hà una gran testa fina parte
Questo è un pensar da Quaglia Settembrina.

S C E N A VII.

Rondinella, poi Cerviotto.
Ron. Ah, ah che Mammalucco!
Ora alla Contessina
Vado tutto a spiegar.
Cer. Sarebbe tempo
Di stringere il negozio,
Ron. Hò altro in testa.
Vado dalla Padrona... vuol partire
Cer. Due parole

Non

Non costano un tesoro.
Ron. E ben che vuoi?
Cer. Stringer quella manina,
Sposarmi a Rondinella, al mio bel nome.
Ron. Quant' acqua, amico, hà da passar per
Cer. Gioè. Fiume
Ron. Se mi riesce,
Voglio avanzar fortuna.
Cer. Dunque non sei più mia?
Ron. Non ti rifiuso.
Spera... potrebbe darsi... ma se trovo
Un Marito più nobile,
Più grazioso, e più ricco,
Da quello io non mi parto. (parte)
Cerv. Ed io resto per numero di scarto?
Oh Donne! E perché mai,
Siete tanto vezzose in apparenza,
Affabili, cortesi, e lusinghiere,
E poi nel meglio, diventate fiere.
Ah pur troppo è vecche amore
Rende l'uom canuto, e vecchio,
Deh guardatevi allo specchio
Giovanotti per pietà.
Quello gira pensiero,
Quest' è pien d' ipocondria:
Chi non trova mai riposo,
Chi si volta, e dà in pazzia,
Chi ha perduto l'appetito,
Chi ha perduto il sonno ancora,
Per eagion della Signora,
Che lo tira a corbellar.
Amici cari non vi fidate,
Son fine e scaltre tutte le femmine;
Amor promettono, sembrano affabili,

In apparenza, sono adorabili ;
 Ma son bugiarde, son lusinghiere
 Son crudelissime, son tante fiere,
 Non san che cosa sia fedeltà. *parte.*

S C E N A VIII.

Camera.

Rondinella, e la Contessa.

Ron. **M**a si lasci servire :
 Vuol essere una Seena.

Cont. E che vantaggio

Speri di ricavarne ?

Rond. Che gli passi

Tutta la gelosia :

Mavrà da ringraziar Signora mia.

Cont. Ti resterò obbligata.*Ron.* Si prepari

A far ben la sua parte ;

Io la seconderò. Per fare imbrogli,

Ci ho grande abilità.

Cont. Se non foss' altro almen si riderà.*Ron.* Voglio, che la Contessa

Sposi Don Cuccodrillo : in questo modo

Dovrebbe il Capitano...

(Forse il cervello mio non va lontano.)

Cont. E un gran prodigo, *(parte.)*

Se trattengo le risa.

Eccolo : oh che figura ! Poverino

Lo compatisco assai : la gelosia

Pur troppo è un brutto male.

Ron. Signora : un Uffiziale.

Vorrebbe riverirla,

Cont. Favorisca è Padrone.

S C E N A IX.

D. Cuccodrillo da Uffiziale Tedesco, e Dette.

Cucc. Got morghen a Contessa pelle, pone.
Cont. Gli son serva Signor : non ho l'onore
 Di conoscer chi sia.

Cucc. le sfigurate lei Signora mia.*Ron.* (Bravo : a voi.) *a D. Cucc.*

Cucc. (Manco male ;
 Non ci trovo l'amico.)
Parute afer vedute *alla Contessa.*

In Costantinopoli.

Cont. In quel Paese

Io non ci sono stata.

Cucc. Oh merafiglie !

Star Paese vicine,

Star due miglie più in là de Fiumicine.

Cont. Sarà come lei dice :

Ma in che devo servirla ?

Cucc. Star venute

Per tar quattro occhiatriccie

A quel pelle mostaccie.

Cont. Hâ fatto male

A incomodarsi tanto.

Cucc. Anzi penissime

Oh che pelle manine,

Che nase peperine,

Che occhi lanternone ! Eh ? tite un poche :

Frà tante cose pelle,

Dentre teste, star forte le cervelle ?

Cont. Più tosto, crederei.*Cucc.* E chi star ie, non conosciute lei ?*Cont.* Torno a dirgli di no.*Cucc.* Tuaque, a commote mie, se lo dirò :

Cont. Si serva. (Infal pazzia)

Lo soffro, perchè l' amo.)

Cucc. (Va bene?) (piano tra loro.)

Rond. (A nieraviglia.)

Cucc. (Dunque, andiamo.)

Je, Signor fravoline,

Star fratelle cuscine

De Senor Cuceotrille.

Cont. Come! di Cuccodrillo,

Il mio fedele amante?

Cucc. Ciuste appunte de lui. Folute bene

A don Cuccodrilline?

Cont. L' amo, non sò negarlo.

Cucc. E' un pel giovenche,

Più assai de Capltane.

Cont. Ora non voglio

Far questo paragone.

Cucc. Sia per non dette: ma quelle è un pric-

Se mi trovar, le strippe.

Cont. Ma lei viaggia il Mondo

Per far delle bravure?

Cucc. Ciuste, ciuste. Ficure

Che quando ie comparute,

Tutte tope nascoste dentre tana,

Come fusse scirocche, tramontana?

Rond. Lo prendeno per Gatto.

Cucc. Ehi? tite un poche. (alla Cont.

(Voglio veder, se m' ama,)

Con tutta fedeltà.) Se mai Signore,

Queste sicure mie

Stasse bene de stomache: potrebbe

Lasciar don Cuccodrille,

E prenter Capitane;

Je supite Sposate, e date mane,

Cont.

Cont. S' inganna: io non mi sento

Per lei tal' propension. Già nel mio core,
Un amante fedel formossi il nido.

Cucc. (Avrà letto senz' altro il Pastor fido.)

Io crepo dal piacere.)

Ma sapute, che ie

State ricche sfondate?

Cont. Lo credo: non m' importa.

Rond. Crede forse di state

In Casa di spiantati?

Cucc. Oh! marafiglie.

Ma siccome in Cermanie

Je tenute Carrozze, tempestate

De carponchi, pavimente d' argente,

Lette de Topazie...

Diche, che la Signora

Farebbe pon negozie.

Cont. Non serve.

Rond. A quel che sento,

Siete un' Asino d' oro.

Cucc. Trecento Asine d' ore. Ficurate,

Che manciar sempre Pane

Fatte d' ore massiccie;

E Prillante in ripiene de Pasticcie.

Rond. Bagattella!

Cont. Signore,

Permetta, che l' inchini.

Cucc. Tante preste

Incomode lefare?

Cont. Le mie cure

Già mi chiamano altrove.

Cucc. Ah, tante preste

Non ve rompete colle: state attente

A parole, ch' ie diche. La risposta

Te.

Tenuta sempre pronta,
E quando ie star partute , e lei risposta .

Signorine : ie sò , che afute

Un' Amante più grata :

Ma di me più pel marite

Creta pur , non può trofar

Se guardare mostacciole

De Tenente Colonnelle

Voi direte : nò , più belle ,

Non poter esser Narcise

Occhi , Nase , Bocche , Vise

Fatte a poste per amar

Vite lunche , fillette

Braccie tonde , Gambe quattro

Pupillette latre latre

Non dar Palle de piantone

Ch' ie patite in digelitione

O dofute alfin crepar .

Se Sposarmi poi folute ,

Je portate a mie Tenute

Con strascine a sei Cavalli ,

Sempre in feste , cioche , e palle ,

Fatte Sposa allecre star .

Cantar duette

Con mie fraulette ,

Far tutti quanti

Meravigliar .

Eviva amore

Che bruscie core ,

Toccar manine

Trincar poi Vine ,

Don Cuccotille

Lasciar cantar .

Poi pallar vindis

Far sentir stair

E vorse ancora

Foler pallar .

Poi trompette , poi timpalle ,

Far per aria precipizie .

E gran foce d' Artifizie

Fatte Ciele rimpompar ,

Jò , jò , jò : non tubitate ,

Star contente , e star gabbate .

Je partite per le poste ,

Le risposte manterà (parte con Rond .

Cont . Dovrebbe à poco , à poco .

Rientrare in se stesso . Alia de' fatti

Cos' è la gelosia ?

Una rabbia , una smania , una pazzia .

S C E N A X .

Capitano , e detta .

Cap . S E mi rendo importuno ,

Compatite oContessa : umile , e prona

Torno a chiedervi scusa .

Cont . Io vi perdonò .

Cap . Non basta : un segno almeno

Datemi d' amicizia .

Cont . Ed in qual modo ?

Cap . Stringendo col mio core un dolce nodo .

Cont . Son chimere : lasciate

Le amorose follie . Siegua ciascuno

Contento il suo destin . Fugge il Guerriero

Di vaneggiar d' amore ,

I vostri Numi sian , l' Armi , e l' onore ,

Cap . Ma che ? siamo in Atene ,

Dove le Donne ancora

Eran Filosofie ?

Basta . . .

Cont .

minacciando .

Cont. Cosa vuò dire ?
 Si minaccia in mia Casa !
 Saprò . . . *(sdegno)*
 Cap. Non vi sdegnate : è ver , trascelse
 Il labbro troppo ardito ,
 Ma compatite un cor da voi ferito .
 Ah Contessa ! in voi risplende
 Un ardor , che m' innamora ;
 Ma vorrei vederci ancora
 Qualche raggio di pietà .
 Se l' indegno mio rivale ,
 Mi contendere i vostri affetti ,
 Tema ognora , ognor s' aspetti ,
 Ch' io mi possa vendicar .
 Parmi già d' udir la Tromba ,
 Che m' invita a vendicarmi ,
 Sono avvezzo in mezzo all' Armi
 Con la Morte a contralar .
 Parla al cor l' acceso sdegno ,
 Freme l' alma in sen piagata :
 Sol per voi Contessa amata ,
 Si potrebbe alfin placar . *(parte)*

S C E N A XI.

Contessa , e Rondinella .

Cont. Sarà meglio , che al fine
 Sposi Don Cuccodrillo . In tal manie-
 Finiran le questioni . *(ra-*
 Rond. Non poteva
 Andar meglio la cosa .
 L' amico è contentone : ora sen viene
 Nella sua propria forma . Adesso è tempo
 Di chiudere la Scena .
 Cont. Ho stabilito
 Di sposarlo sul fatto .

Rond.

Rond. Molto bene ;
 Ma prenderevi gusto
 Come abbiam concertato .
 Cont. Mi figuro vederlo assai turbato . *(parte)*
 Rond. Io lavoro per gl' altri ,
 E resto arsa ed asciutta . Ma . . . chi sà ?
 Qualche cosa per mè capiterà . *(parte)*

S C E N A XII.

Gabbinetto .

La Contessa ed un Fantoccio , che rappresenta
 al naturale Don Cuccodrillo in abito da Uffiziale tedesco , che siede in un sofà in atto
 di leggere un libro , indi Don Cuccodrillo .

Cont. **D** Ubito , che alfin don Cuccodrillo
 Facendogliene tante ,
 Sarà per impazzire : non importa .
 Per levargli il difetto
 Si tenti ogni rimedio . Eccolo ! andiamo
 A parlar con un muto .

(siede vicino al fantoccio)

Cucc. Se permette o Contessa , io la saluto
 Oh , oh ! che novità vedo . . . o stravedo !

Ma . . . quello non son' io
 Vestito da Tedesco ?

Cont. Che comanda ?
 Gi lasci in libertà .

Cucc. Con chi discorre ,
 Se è lecito saperlo ?

Cont. Col suo caro Cugine
 Uffizial d' Alemagna .

Cucc. (Oh io sto fresco !
 Glie è venuto la voglia del Tedesco .)

Cont. Vada vada , o lo faccio
 Bastonar da miei Servi .

Cucc.

Cucc. (Ci vorrebbe
Quest' altra giuntarella .) Eh? dica un poco,
Come v' la faccenda ? o sono pazzo ,
O m' inganna la vista ...

Cont. E' impertinenza

Venirmi ad interrompere ,
Quando stò discorrendo .

Cucc. Con chi?

Cont. Col caro amante

Col vago Uffizialotto .

Cucc. E non conosce più la mia persona ,
Si è scordata di mè)

Cont. Non sò chi sia .

Cucc. Don Cuc...

Cont. Non tante ciarle ,

Vada pe i fatti suoi: quello è il mio Sposo .
Poc' anzi lo sfegnai , ma a poco a poco
Mi son capacitata .

Cucc. Oggi senz' altro

Entra il Sole in scorpione . Ah Contessina .
Son' io don Cuccodrillo :
Quello sarà una larva
Un fantasma , una bestia ,
Un Diavolo vestito .

Cont. Voi farete una bestia : indegno , ardito .

Cucc. Dunque .

Cont. Dunque partite ,

Non mi fate inquietare .

Cucc. Ma veda almen come si può aggiustare .

Cont. Ho deciso , ho deciso .

Cucc. Oh Polo antartico!...

È vero , o magia bianca ? . . .

Che è successo , che è stato ? . . .

Ah senz' altro , mi son Scuccodrillato .

Cont.

Cont. Mio ben , non vedo l' ora (al fantoccio .

Di stringer quella mano .

Cucc. (Maledetto !

Non pare tutto mè ! farò diviso

In due persone eguali !

Ora d' uno stival , siam due stivali .)

Cont. Sentite : il cor mi batte . . . (come sopra .

Cucc. Per chi ?

Cont. Già ci s' intende :

Per il mio Tedeschino .

Cucc. Ah Donna ingrata :

Che sangue velenoso

Ti scorre per le vene !

Cont. Anzi , son tutta amor per il mio bene .

Serbo del cor gli affetti

Per un visetto bello ;

Ma voi non siete quello ,

Udienza più non v' è .

Cucc. Ah v' ingannate o cara ;

Stelle , che grand' errore !

Sentitemi all' odore ,

Se non credete a mè .

Con. Mirate il Tedeschino ,

Che la mia destra aspetta .

Cucc. Mi pare un Burattino ;

Cara , non tanta fretta .

Con. Idolo mio vezzofo

al fantoccio

Cucc. Oh che pazienza è questa !

Gli romperò la testa ,

Così la finirò .

Con. (Se un poco più qui resta .

Daver , che riderò .)

Con. Si stringa sul fatto . Si bel Matrimonio

Lei sia Testimonia . mi faccia il favor .

Cucc.

Cuc. Corhezolil è troppo. Più regger non posso
Via, diamogli addosso. Gi sei traditor.
Va per prenderlo per la testa che gli
resta in mano.

Con. Ah, Ah, che bel caso!

Cuc. Ciò che vuò dire?

Con. Che forza, che ardore. Che fiero cimento!

Cuc. Or sono contento. Lo sposi così ironica

Con. Vi siete gabbato.

Cuc. Mi avete burlato.

Con. Amanti gelosi. Non voglio più qui.

Cuc. Finchè non mi sposi. Non parto di qui.

Con. Ah visto bello bello;

Cuc. Ah bocchino caro caro

Con. Quell' occhietto furbo furbo

Cuc. Quel nasino ugual' uguale.

A 2. Che sollievo, che conforto

Che piacere al cor mi dà.

Con. Presto, la mano.

Cuc. Sì, per dispetto.

Con. Son tutt' amor.

Cuc. Son tutto affetto.

Con. Ma dal rivale. volgiam le piante.

Cuc. Dentro un' Aereo. Pallon volante,

L'aria infiammabile. Ci porterà.

A 2. Che lieta sorte. che giorno amabile,

Che impareggiabile felicità!

S C E N A XIII.

Veduta di Marina in vicinanza di Bosco.

Rondinella, e Cerviotta?

Cer. Ma in somma, Rondinella,
Ci vogliamo aggiustare?

Ron. Sarà meglio,
Che afficuri il partito.)

Cer,

Cer. Che dici?

Ron. Ma sarete

Un marito gentile.

Amorofo, fedele?

Cer. Io mi posso chiamar Pasta di mele.

Ron. Via per farvi finezza

Eccovi la manina. Il primo siete

A toccarmela voi. si danno la mano

Cer. Una volta ci sei, fuggi se puoi.

S C E N A XIV.

Capitano, e detti.

Cap. Dov' è don Cuccodrillo? in furia

Rond. Non l'abbiamo veduto.

Con. Ho per inteso

Che egli si sia Sposato

Con la Contessa. Indegno! al mio furore

Nessun ti toglierà.

Cer. Senta signore.

Cap. Non ascolto, non sento:

Son un toro ferito,

Un Leone, che rugge ingelosito.

Tale affronto a un Capitano!

Donna vil, rivale indegno.

Per frenar l' acceso sfegno

No, più forza il cor non ha

Ron. Ma si plachi.

Cer. Si contenti.

Cap. Penso solo a vendicarmi:

Guerra, guerra, all' armi, all' armi,

Per color non v' è pietà.

Ron. Cer. Dove mai potrò salvarmi,

Che ruina, che farà. tutti partonodivise

SCE-

SCENA XV.

Giardino.

Con Pallone volante sospeso in Aria

D. Cuccodrillo, e la Contessa.

Cucc. Ridete Veneri- Ridete amori,
Con. E il dolce palpito- De i nostri cori

S'oda da' i Zesseri- Qui replicar.

Catene amabili- Nodi dolcissimi

Voi palestateci- L' arte d'amar.

Cucc. Ecco il magnifico- Pallon volante,

Con questo il Mondo- Potrem girar.

Con. L' Impresa è nobile- Ma è travagante.
Faremo ridere- Si lasci andar.

Cucc. Finor da' critici- Si è riso tanto:

Or di convincerli- Avremo il vanto.

A 2. Sia mattematico- Dunque il viaggio
Pretto azzardiamoci- Ci vuol coraggio;
E il Mondo critico- Lasciam ciarlar.

SCENA XVI.

Cerviotto, Rondellina, e detti.

Cer. Scappate.

Ron. Fuggite.

Cucc. Che dici

Con. Che fù?

Cer. L' offeso Rivale.

Con. Il gran Capitano.

Cer. Con gli occhi di foco.

Con. Con l' Armi alla mano.

Cer. Vi cerca.

Ron. Vi siegue.

Ron. Cer. Vi vuò trucidare.

Con. Cucc. Ma come...

Ron. Cer. Ma presto.

Cucc. Ma cosa ho da fare?

Cer.

Cer. Ron. Salvatevi.

Cucc. Ajuto.

Cer. Ron. Più tempo non v'è.

Cucc. Mi trovo perduto.

Pensate per me.

Cer. In questo Pallone...

Ron. Qui dentro potreste...

Cont. Che gran confusione!

Cucc. Che Nozze funeste!

Cer. Ron. Via fatevi avanti. calano il Pallone.

Cont. Che fiero destino!

Cucc. Un vero pulcino,

Nell' ovo son già.

Cont. Rond.) Ripiego più bello

Cer. A 3.) Per or non si dà.

SCENA XVII.

Capitano, e Detti.

Cap. Dov'è il Rivale ardito,

Ah dove son l'indegni?

Cont. Il suo dover gl' insegni

A rispettar la gonna.

Cap. Ah se non foste Donna

Ve la farei pagar.

Cont. Ma lei, che vuò, che chiede?

Cap. Sperai la vostra mano.

Cont. Or, lo sperarla è vano.

Cap. Donne crudeli, e pazze.

Ron. Gli mancheran Ragazze.

Cap. Andate via di quà. risentito.

Cer. Ci ho gusto sfacciatella.

Cap. Che Machina è mai quella?

Rond. E il gran Pallon volante.

Cap. Ah fosse quel birbante

Or lo vorrei sfidar.

Ron.

Ron. Cer. Oh povero Diogene,
Sta fresco nella Botte !

Cont.Ron.) Evviva Don Chisciotte :

Cer. A 3.) Ma questa è una viltà .

Cap. Olà ? Dov'è una face ,
Vada il Pallone a foco . a un Soldato .

Cont.Ron.) Sarebbe un brutto gioco :

Cer. A 3.) Cercaiam di rimadiar .

Cont. Fermate . . . al Soldato .

Cap. Si ubbidisea . . . al Soldato .

Cont. Rond. Indietro . . . trattenendolo .

Cucc. Ajuto . . . esce dal Pallone .

Cer. A basso .

Cont.Ron.) Non servet tanto chiaffo .

Cer. A 3.) Osservichi c'è quà .

Cucc. Servo di lor Signori :
Che gran viaggio ho fatto .

Cap. Costui mi sembra un matto ,
Davver mi fa pietà .

Cucc. Girato ho tondo tondo
Sedici volte il Mondo :
Ma poi mancando l' aria ,
Senza avvisarmi niente :
Precipitevolmente
Precipitai quà giù .

Cont.Ron.) Ah , ah ci fate ridere ,
Evviva il gran monsù .

Cer. A 3.) Ah , ah mi vien da ridere ,

Cap.) Ah , ah mi vien da ridere ,

A 5.) Sdegnarmi io non sò più .

Cucc. Almen con questo ridere ,
Non s' arrabbiasse più .
Viene un Soldato con un plico .

Cer. Signore : è qui un espreiso .

Cap. E ben che nuova c'è .

Cucc.

Cucc. Ci mancherebbe adesso
Qualche altro scompigliè .

Cap. Si marcja , si va via ? al Soldato .
Son pronto in men d'un lampo .
A rivederci al Campo ,
Mi vado a preparar . parte .

A 4. Andiam , che è già placato :
Alfine è un buon Soldato ,
Non ci possiam lagnar .

S C E N A U L T I M A .
Campo Militare , Soldati , e tutto altro
in ordine per partire .

Il Capitano , che da ordine ai Soldati ,
indi Tutti .

Cap. A d un cenno , senz' altra dimora
Preparatevi a marcia forzata .

A 4. Viva , viva l' intrepida Armata ,
Viva , viva , il Signor Capitano :
Se ne vada più miglia lontano ,
A dar prova di forza , e valor .

Cap. Cari amici , vi sono obbligato :
Se bramate di farvi Soldato ,
Vi esibisco dell' Armil' onor .

Cucc. La ringrazio di tanto favore ,
Le sanguigne non fanno per me .

Tutti Le bandiere si spiegino al Vento .
Via si marci frà lieti sussurri :
E festeggia le Trombe , e i Tamburri ,
Il trionfo di Marte , e d' Amor .

I L F I N E .

26238



BIBLIOTECA CONSERVATORIO VENEZIA

Volume bagnato
dall'acqua alta
12/11/2019